

Teoria Generale Della Politica Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 446

Lo studio di Hegel rappresenta uno dei momenti centrali della riflessione di Bobbio. I saggi raccolti in questo volume costituiscono un insieme coerente che approfondisce alcuni punti essenziali del pensiero del grande filosofo tedesco. Bobbio pone il problema del rapporto fra la tradizione del diritto naturale e la filosofia di Hegel, mostrando come la seconda costituisca insieme il compimento e la dissoluzione della prima. Se essa portava a individuare nello Stato «il punto culminante del processo storico», il coronamento di questa visione generale è «la considerazione della supremazia della legge, intesa come la più alta manifestazione della volontà razionale dello Stato». Proseguendo nella sua riflessione, Bobbio analizza il posto che occupa il diritto nel sistema della filosofia hegeliana: sono scritti «quelli del diritto, sul diritto privato e pubblico, sulla costituzione e sulle forme di governo» «nati da un interno svolgimento, da un collegamento naturale fra tema e tema, come se la chiusura di un problema ne aprisse subito dopo un altro».

Nel panorama nazionale e internazionale si manifesta una diffusa insofferenza verso le strutture tradizionali della politica. Una politica che si fa sempre più spettacolo, con i cittadini che si calano nel ruolo di tifosi, pronti a battere le mani o a fischiare. In questo sistema di attrazione e repulsione, i leader populistici con i loro slogan a effetto riescono a catalizzare l'attenzione e il sentimento di rivincita dei cittadini verso una classe politica considerata ormai marcia.

Recht und Staat als Objektivationen des Geistes in der Geschichte

Dieci aporie nell'opera di Hans Kelsen

L'archivio di Piero Gobetti. Tracce di una prodigiosa giovinezza

Il giudice

Dalla società chiusa alla società aperta

Teoria politica

Each number includes the sections *Esame d'opere and Note bibliografiche.*

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, con il motto «Liberté égalité fraternité» svetta come un pinnacolo a indicare l'orizzonte della modernità. Per decifrarne i segni, Raffaele Romanelli inizia con lo scomporre i termini della trinità, rivelandone le interne tensioni: la libertà dialoga con il bisogno di ordine ed entra in conflitto con l'uguaglianza, la quale genera tirannia giacobina, ma alimenta anche le forme della democrazia. A sua volta, la fraternità, variamente declinata come solidarietà o cooperazione, plasma i socialismi. Prima ancora, già nella Rivoluzione la fraternità appare anche come coesione nazionale, germe di guerre infinite. Una volta divenuto universale, il suffragio genera cesarismi e populismi che scuotono le fragili fondamenta delle democrazie. Dopo le catastrofi totalitarie della prima metà del Novecento, le Dichiarazioni universali dei diritti recuperano i principi dell'Ottantanove e la democrazia sembra affermarsi come paradigma universale della politica. Ma, ancora una volta, il fiume della storia segue percorsi tortuosi, imprevisi. Quando le Dichiarazioni dei diritti si estendono al mondo, molti ne rifiutano le basi individualistiche a favore di valori comunitari; alcune culture, con l'eguaglianza dei soggetti, negano quella dei generi, proprio quando in Occidente l'eguaglianza faticosamente conquistata dalle donne le porta ad affermare il valore della differenza. Negli spazi di un mondo ormai globale, mentre esplodono scontri di religioni, di generi, di etnie, mentre si evolvono gli originali diritti umani, di prima, di seconda, di terza generazione, mentre multiculturalismo e politiche identitarie sembrano dissolvere il soggetto dell'Ottantanove, la stessa convenzione democratica rivela le sue antinomie originarie generando le odierne «democrazie illiberali».

Studi hegeliani

Jürgen Habermas e il problema del "soggetto rivoluzionario"

Il potere invisibile. Il segreto e la menzogna nella politica contemporanea

pensieri, opere, omissioni dell'ultimo maître-à-penser

studi su un concetto della politica internazionale tra XVI e XVIII secolo

Dopo le classi dirigenti

Trimestrale di studi, analisi e commenti diretta da Alessandro Campi La politica appare ai giorni nostri sempre più screditata e impotente. Le si imputa di aver accumulato troppi fallimenti, di non aver realizzato le sue tante promesse e di aver alimentato, al solo scopo di perpetuare i suoi privilegi, pericolose e mortali illusioni. La si considera, con riferimento alle nuove sfide che la storia le ha posto dinnanzi, sempre più incapace di assolvere le sue finalità peculiari (in primis quella di garantire una pacifica e ordinata convivenza tra gli uomini). Si ritiene che le menzogne e gli inganni ai quali è abitualmente ricorsa abbiano infine tolto valore alle sue originarie e legittime ragioni. L' accusa che le si muove è che le sue "parole" – peraltro spesso reticenti, sommarie e meramente propagandistiche – corrispondano sempre meno alle sue "azioni" concrete, il che ovviamente non può che accrescere la diffidenza e i pregiudizi nei suoi confronti. Il significato più autentico della politica, la sua ragione d' essere più profonda, era un tempo la libertà – individuale e collettiva. I motivi che la rendevano una pratica necessaria per l' esistenza di ogni società organizzata, erano la concordia interna e la pace esterna, la difesa dell' ordine civile e il perseguimento del benessere collettivo e di una relativa eguaglianza. Oggi, si sostiene, essa sarebbe invece mossa solo da interessi meschini e da una totale mancanza di senso morale, da un' ossessiva fame di potere e da cinico pragmatismo. Per alcuni, che magari ne lamentano il declino, la politica è dunque un' attività ormai residuale, destinata ad essere scalzata dalla tecnica e dall' economia. Per altri, che ne auspicano la fine, è invece un "male necessario", da contenere nei suoi effetti negativi e da contrastare nella sua pretesa a indirizzare dall' alto la vita degli uomini. L' autonomia e la centralità della politica, sulla quale nel corso nei secoli si sono esercitati teorici e pensatori, sembra essersi tradotta, nella nostra epoca, nella subordinazione della politica a fattori ad essa esterni ovvero in un crescente bisogno di autonomia o di indipendenza dalla politica. All' interno di questo disarmante quadro storico, la decisione di promuovere una rivista, il cui obiettivo dichiarato è invece quello di mostrare il carattere insopprimibile della politica e la funzione regolativa che essa continua a rivestire in tutte le società, potrebbe apparire un azzardo. In effetti c' è una scommessa intellettuale alla base di questa scelta. Ma c' è anche la consapevolezza che

argomentare a difesa della politica e delle sue ragioni non significa rinunciare a criticarne le pratiche contraddittorie e ambigue o a svelarne la dimensione sovente opaca e irrazionale. Molti di coloro che animano questo progetto si riconoscono in un orizzonte di pensiero – definibile in senso lato realista, nelle sue molte accezioni e varianti – che non disgiunge, pur mantenendoli tra di loro separati, l'analisi dal giudizio, la conoscenza dei fatti (per quanto possibile obiettiva e neutrale) dalla loro valutazione secondo criteri morali.

La logica è applicabile al diritto? La produzione del diritto è vincolata alla coerenza logica con i principi costituzionali? È contraddittorio parlare di diritto illegittimo? Esistono diritti anche in assenza delle garanzie che li rendano effettivi? Qual è il rapporto tra esistenza, validità ed effettività delle norme e quale il fondamento ultimo del diritto? La giurisdizione è solo applicazione o anche creazione del diritto? Queste e altre questioni fondamentali per la teoria del diritto e della democrazia continuano ad essere poste dall'opera di Kelsen, il più importante teorico del diritto del Ventesimo secolo. Luigi Ferrajoli ne ricostruisce sistematicamente le tesi, mostrandone i meriti ma anche le contraddizioni, alla luce del nuovo paradigma della democrazia costituzionale.

Federazione europea o lega delle nazioni?

L'enigma del capitale e il prezzo della sua sopravvivenza

Limiti e diritto

Teoria generale della statistica

Ricerche di teoria generale del diritto e di dogmatica giuridica

Il dialogo tra il filosofo e lo studioso venuto a intervistarlo è un vademecum per l'uomo contemporaneo. Alberto Papuzzi, "La Stampa" Una conversazione lucida e sincera fra due studiosi diversi per età e formazione, uniti dalla passione civile e dalla preoccupazione per il futuro della nostra Repubblica. Bobbio e Viroli discutono di grandi temi politici – l'amore della patria, la libertà, la corruzione, i diritti e i doveri – e si pongono domande difficili sulla fede religiosa, sul significato della vita e della storia e sulle ragioni e i limiti dell'etica laica.

Da dieci anni non passa giorno senza che qualcuno invochi l'esigenza di una nuova classe dirigente. Eppure quasi nessuno sembra accorgersi che, se tale espressione suona ormai logora all'orecchio dei più, non è per l'inetitudine o la disonestà dei singoli, ma anche e soprattutto perché l'età globale ha inesorabilmente compromesso le condizioni d'esistenza di una classe dirigente in senso proprio. Le oligarchie si sono sgretolate, dunque, in una società liquida e trasparente? Nient'affatto. Il nostro è il tempo opaco dei gruppi di interesse privato, che premono sui decisori pubblici in vista di un tornaconto particolare. Che cosa resta, quindi, della democrazia? Finché si ignorerà che le élites politiche sono essenziali per una democrazia libera e pluralistica, partecipata e consapevole, i partiti soccomberanno ai movimenti e il potere scivolerà indisturbato nelle mani di pochi giganti transnazionali.

eine Grundlegung von Jurisprudenz und Staatslehre als Geisteswissenschaften

La metamorfosi delle oligarchie nell'età globale

La Teoria generale del diritto

scritti dedicati a Norberto Bobbio

Che cos'è il potere politico?

Le società per azioni di diritto singolare tra partecipazioni pubbliche e nuovi modelli organizzativi

Teoria generale della politica La deriva populista delle democrazie Youcanprint

La politica nasce, nel mondo occidentale, nella polis greca, come arte della convivenza nella città, diventando ben presto scienza della corretta amministrazione, e poi del buon governo. Secoli dopo, Machiavelli ci spiega la politica come scienza del potere, che peraltro, per lui, è un mezzo, non un fine in sé. Oggi la politica appare screditata. Si ricorre alla "società civile" nel tentativo di rivitalizzarla, con esiti che appaiono sovente peggiorativi. Forse è tempo che la classe politica si impegni a ricuperare un deficit di formazione culturale. Questo libro collettivo può essere uno strumento in tale direzione: una bussola per orientarsi tra gli ismi della politica: idee, movimenti, tendenze. Nel libro ne vengono proposti cinquantadue, da Anarchismo a Liberalismo, da Fascismo a Marxismo, da Comunismo a Terrorismo, da Fondamentalismo a Laicismo, da Antiamericanismo a Pacifismo. Affidati a studiosi e studiose di tre generazioni, sono trattati in chiave teorica, empirica e storica, ma con l'occhio attento all'attualità. Cinquantadue voci: quasi un breviario (laico) per l'anno, redatto in modo rigoroso, ma comprensibile anche dai non specialisti, in grado di farci meglio ascoltare, e forse capire, il presente, badando anche alle sue radici remote; e magari darci - a politici, giornalisti, studiosi, studenti e al pubblico immenso dei cittadini - gli strumenti per orientare meglio le scelte politiche che compiamo ogni giorno. Giacché anche se noi "non ci interessiamo di politica", è la politica a interessarsi di noi.

Studi sulle fonti del diritto

Dialogo intorno alla repubblica

Gaetano Mosca e la tradizione del costituzionalismo

le battaglie di Raffaele Guariniello

Teoria generale dell'urbanizzazione

capitale sociale e politica

Cresce sempre più la convinzione che il concetto di sistema è il più atto a spiegare la realtà. Tutte le cose, infatti, atomi e molecole, stelle e galassie, piante e animali, individui e società, risultano essere sistemi, insieme di elementi interagenti. Questo libro, utilizzando il modello offerto dalla Teoria Generale dei Sistemi, geniale intuizione di Ludwig von Bertalanffy, cerca di approfondire la nozione stessa di sistema con l'identificare e descrivere le sue leggi. Queste, essendo comuni a tutto quanto esiste, collaborano a darci una visione unitaria di quanto si conosce. Identifichiamo poi che queste leggi generali dei sistemi sono quelle che governano l'evoluzione, dal big bang fino ad oggi. Guardando allora tutte le cose come sistemi e sistemi di sistemi in progressiva crescita qualitativa, vediamo con una luce nuova anche l'essere umano, le culture, i sistemi etici e quelli religiosi, lungo la storia e nel suo processo attuale di globalizzazione. Muovendosi in un piano esclusivamente scientifico e con i dati dell'esperienza, sgorgano da questa riflessione risposte nuove alle nuove domande del mondo di oggi, aprendo così all'umanità un orizzonte di futuro luminoso.

170.20

Tracce di una prodigiosa giovinezza

problemi e tendenze attuali : studi dedicati a Norberto Bobbio

Teoria generale della politica

Le sfide di oggi alla luce della Teoria Generale dei Sistemi

La deriva populista delle democrazie

Corso di economia politica: Teoria generale dei fatti economici. 4. ed

Che cos'è il potere politico? Gli uomini sanno bene di che si tratta, ma se qualcuno chiede loro cosa sia, non sanno rispondere. Del potere si può dire quel che Agostino dice del tempo: so bene che cos'è, finché nessuno me lo chiede. In questo libro verranno delineate le tappe attraverso le quali un dibattito, che ha coinvolto decine di autori per quasi un secolo, ha potuto colmare questa lacuna. Come cercheremo di mostrare, il problema del potere emerge con la scoperta della struttura informale della politica e la nascita delle scienze sociali, istituzionalizzate nella ricerca universitaria. D'altra parte, cercheremo di mostrare anche come le due anime del pensiero politico – realismo e contrattualismo – che, in molteplici varianti, hanno accompagnato dalla nascita la filosofia politica, fin dalle origini ai nostri giorni, si riflettano su questo dibattito con ombre pesanti... [dall'introduzione] Indice del volume: Il problema del potere – La dimensione sociale del potere – Autorità e dominio – Forza, potere e violenza – Teorie contrattuali del potere – La sede reale del potere – Il potere politico. Dario Giorgio Pezzini è nato a Viareggio (1952). Dopo gli studi di logica, filosofia, teoria generale del diritto, scienze politiche e sociali (Stoccolma, Pisa), ha insegnato all'Università di Pisa.

Attraversiamo una crisi di sistema – ambientale, economica, sociale, politica – che minaccia le democrazie costituzionali e la stessa umanità. Eppure la nostra capacità di apprendere dalle catastrofi è assai limitata: abbiamo bisogno di una nuova teoria critica della società per capire che fare e, soprattutto, per individuare chi può fare ciò che andrebbe fatto. Esistono oggi, e come agiscono, soggettività collettive capaci di realizzare un progetto di trasformazione radicale? La filosofia di Jürgen Habermas può fornire una risposta, a condizione di essere "rimessa sui piedi" delle lotte sociali da cui derivano le sue categorie fondamentali. L'alternativa al neo-liberalismo e al nazionalismo emerge così nei conflitti di cittadinanza: i cittadini e le cittadine, attuali o potenziali, usano la forza del diritto per contrapporsi ai poteri capitalistici, burocratici e autoritari, allo scopo di estendere la titolarità e il godimento dei diritti a vantaggio di chi ne è stato escluso.

Rivista di Politica annata 2013

pubblicazione periodica dell'Unione cattolica per gli studi sociale in Italia

Il piccolo stato nell'età moderna

Per una teoria generale della politica

Colloqui con Foucault

La scienza delle costituzioni. Sommario della teoria costituzionale. Saggio di politica, 1861

"Quest'opera raccoglie alcuni scritti di dottorandi e neo-dottorati in Diritti e Istituzioni dell'Università degli Studi di Torino, seguendo il fil rouge dei concetti di "Limiti e Diritto". La scelta di questo tema nasce dalla necessità di riunire contributi in materie giuridiche differenti, le quali hanno in comune la natura pubblicistica, ma ciascuna con declinazioni pratiche eterogenee. Si passa, infatti, dalla filosofia del diritto al diritto amministrativo, dalla prospettiva internazionalistica al diritto penale". (Dal testo)

La logica del diritto

La qualità della democrazia in Italia

Gazzetta ufficiale del regno d'Italia

Le fragili fondamenta della politica moderna

Corpo sovrano. Studi sul concetto di popolo

Voci della politica